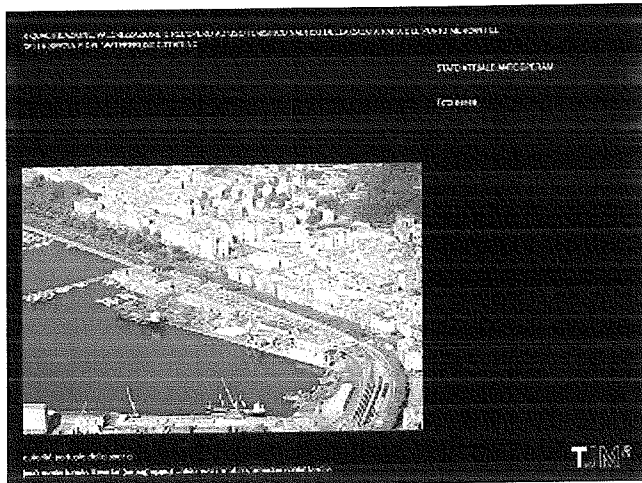




La Spezia e il mare: Waterfront, quali prospettive



L'Associazione Culturale Mediterraneo prosegue il suo impegno perché in città crescano il pensiero critico e la riflessione approfondita sui principali problemi del nostro tempo, compresi quelli dell'attuale fase della vita della città.

Venerdì 11 febbraio alle 17 al CAMEC si discuterà di "La Spezia e il mare. Waterfront, quali prospettive". La questione verrà affrontata a partire da uno sguardo "globale". Nino Greco, economista, docente di Politica economica all'Università di Catania e autore del libro "La città e i suoi mari", esaminerà i waterfront realizzati negli ultimi decenni in tutto il mondo, evidenziando programmi, progetti, circuiti finanziari e

iter procedurali che spesso presentano punti comuni sia nelle soluzioni positive che in quelle negative. Analoga disamina sarà effettuata, con il punto di vista dell'urbanista, da Manlio Marchetta, docente di Architettura all'Università di Firenze e esperto di progettazione urbanistica del rapporto città-acqua: è direttore del Master in architettura sostenibile nelle città mediterranee e del Corso di Perfezionamento post-laurea in Progettazione urbanistica dei fronti urbani sull'acqua o waterfront e degli approdi diportistici attrezzati, nonché coordinatore del Modulo Professionalizzante per Progettista del Fronte Portuale. L'architetto Andrea Aleardi, della Fondazione Michelucci, originale e consolidato punto di riferimento della ricerca urbanistica e architettonica italiana, interverrà su alcune esperienze pilota di partecipazione dei cittadini nei piani urbanistici.

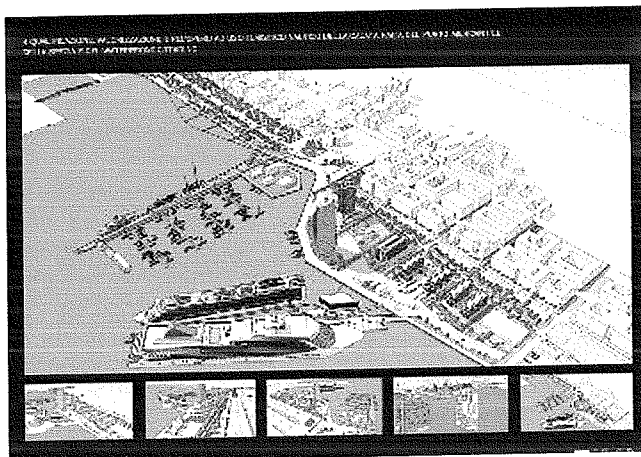
L'Associazione contribuisce, in questo modo, al confronto apertosi in città sul masterplan del waterfront: quali sono i problemi, economici e urbanistici, tipici della fase attuativa? Quali, in questa fase, le modalità partecipative possibili? Il tutto, come sempre, all'insegna del pluralismo, dell'apertura, della ricerca libera, del confronto argomentato, della partecipazione. L'obiettivo è "dare una mano" alle istituzioni deputate a decidere: le attività partecipative della società civile, infatti, arricchiscono la democrazia rappresentativa.

05/02/2011 11:37:28

Redazione



"La Spezia e il Waterfront: Quali prospettive?" Se ne parla al Camec



Continuano gli appuntamenti con l'associazione culturale Mediterraneo. Tema del prossimo incontro che si terrà venerdì 11 febbraio al Camec sarà "La Spezia e il Waterfront: Quali prospettive?" Il tema verrà affrontato a partire da uno sguardo che Pagano ha definito "globale". Nino Greco, economista, docente di Politica economica all'Università di Catania e autore del libro "La città e i suoi mari", esaminerà i waterfront realizzati negli ultimi decenni in tutto il mondo, evidenziando programmi, progetti, circuiti finanziari e iter procedurali che spesso presentano punti comuni sia nelle soluzioni positive che in quelle negative. Analoga disamina sarà effettuata, con il

punto di vista dell'urbanista, da Manlio Marchetta, docente di Architettura all'Università di Firenze e esperto di progettazione urbanistica del rapporto città-acqua: è direttore del Master in Architettura sostenibile nelle città mediterranee e del Corso di Perfezionamento post-laurea in Progettazione urbanistica dei fronti urbani sull'acqua o waterfront e degli approdi diportistici attrezzati, nonché coordinatore del Modulo Professionalizzante per Progettista del fronte portuale. L'architetto Andrea Aleardi, della Fondazione Michelucci, originale e consolidato punto di riferimento della ricerca urbanistica e architettonica italiana, interverrà su alcune esperienze pilota di partecipazione dei cittadini nei piani urbanistici. L'Associazione contribuisce in questo modo, ha affermato il Presidente di Mediterraneo, al confronto apertosi in città sul masterplan del waterfront: "per andare avanti nel modo migliore -ha spiegato- serve capire soprattutto due cose: quali sono i problemi, economici e urbanistici, tipici di ogni fase attuativa, e quali sono, in questa fase, le modalità partecipative possibili". L'auspicio, ha proseguito, è che "dallo sguardo globale si possa passare al dibattito locale, cioè a un confronto vero sul masterplan, magari in una successiva iniziativa con Sindaco, Presidente dell'Autorità Portuale e progettisti".

07/02/2011 14:57:19

Redazione





COMUNE DELLA SPEZIA
www.comune.laspezia.it



Mercoledì 09 Febbraio 2011

cerca una parola OK

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Cultura](#) [Sport](#) [Liguria](#) [Web Tv](#) [Archivio](#) [Contatti](#)

Ti trovi in: [Home Page](#) » [Cultura](#)Sfoglia altri articoli: [« Precedente](#) [Successivo »](#)

La Spezia e il mare: Waterfront, quali prospettive?

La Spezia 09 Febbraio 2011 ore 16:48:31
Venerdì 11 febbraio ore 17 al Camec

L'Associazione Culturale Mediterraneo prosegue il suo impegno perché in città crescano il pensiero critico e la riflessione approfondita sui principali problemi del nostro tempo, compresi quelli dell'attuale fase della vita della città.

Venerdì 11 febbraio alle ore 17 al CAMEC si discuterà di "La Spezia e il mare. Waterfront, quali prospettive". La questione verrà affrontata a partire da uno sguardo "globale". Nino Greco, economista, docente di Politica economica all'Università di Catania e autore del libro "La città e i suoi mari", esaminerà i waterfront realizzati negli ultimi decenni in tutto il mondo, evidenziando programmi, progetti, circuiti finanziari e iter procedurali che spesso presentano punti comuni sia nelle soluzioni positive che in quelle negative.

Analoga disamina sarà effettuata, con il punto di vista dell'urbanista, da Manlio Marchetta, docente di Architettura all'Università di Firenze e esperto di progettazione urbanistica del rapporto città-acqua: è direttore del Master in architettura sostenibile nelle città mediterranee e del Corso di Perfezionamento post-laurea in Progettazione urbanistica dei fronti urbani sull'acqua o waterfront e degli approdi diportistici attrezzati, nonché coordinatore del Modulo Professionalizzante per Progettista del Fronte Portuale. L'architetto Andrea Aleardi, della Fondazione Michelucci, originale e consolidato punto di riferimento della ricerca urbanistica e architettonica italiana, interverrà su alcune esperienze pilota di partecipazione dei cittadini nei piani urbanistici.

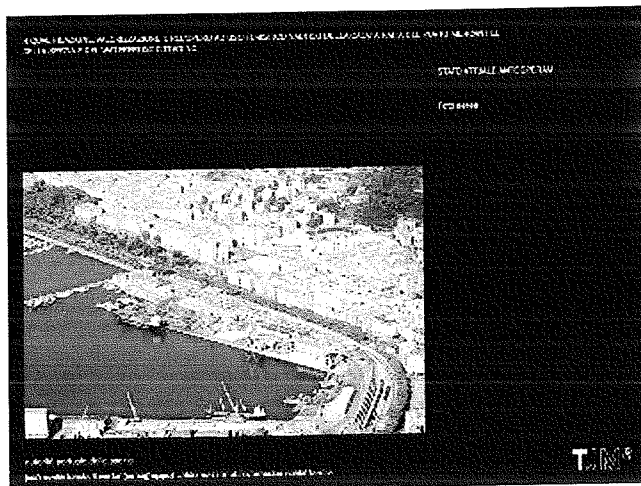
L'Associazione contribuisce, in questo modo, al confronto apertosi in città sul masterplan del waterfront: quali sono i problemi, economici e urbanistici, tipici della fase attuativa? Quali, in questa fase, le modalità partecipative possibili? Il tutto, come sempre, all'insegna del pluralismo, dell'apertura, della ricerca libera, del confronto argomentato, della partecipazione. L'obiettivo è "dare una mano" alle istituzioni deputate a decidere: le attività partecipative della società civile, infatti, arricchiscono la democrazia rappresentativa.

Condividi questo articolo: [BOOKMARK](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#)





Quali prospettive per il Waterfront? Se ne parla al Camec



L'Associazione Culturale Mediterraneo prosegue il suo impegno perché in città crescano il pensiero critico e la riflessione approfondita sui principali problemi del nostro tempo, compresi quelli dell'attuale fase della vita della città.

Venerdì 11 febbraio alle 17 al CAMEC si discuterà di "La Spezia e il mare. Waterfront, quali prospettive". La questione verrà affrontata a partire da uno sguardo "globale". Nino Greco, economista, docente di Politica economica all'Università di Catania e autore del libro "La città e i suoi mari", esaminerà i waterfront realizzati negli ultimi decenni in tutto il mondo, evidenziando programmi, progetti, circuiti finanziari e

iter procedurali che spesso presentano punti comuni sia nelle soluzioni positive che in quelle negative. Analoga disamina sarà effettuata, con il punto di vista dell'urbanista, da Manlio Marchetta, docente di Architettura all'Università di Firenze e esperto di progettazione urbanistica del rapporto città-acqua: è direttore del Master in architettura sostenibile nelle città mediterranee e del Corso di Perfezionamento post-laurea in Progettazione urbanistica dei fronti urbani sull'acqua o waterfront e degli approdi diportistici attrezzati, nonché coordinatore del Modulo Professionalizzante per Progettista del Fronte Portuale. L'architetto Andrea Aleardi, della Fondazione Michelucci, originale e consolidato punto di riferimento della ricerca urbanistica e architettonica italiana, interverrà su alcune esperienze pilota di partecipazione dei cittadini nei piani urbanistici. L'Associazione contribuisce, in questo modo, al confronto apertosi in città sul masterplan del waterfront: quali sono i problemi, economici e urbanistici, tipici della fase attuativa? Quali, in questa fase, le modalità partecipative possibili? Il tutto, come sempre, all'insegna del pluralismo, dell'apertura, della ricerca libera, del confronto argomentato, della partecipazione. L'obiettivo è "dare una mano" alle istituzioni deputate a decidere: le attività partecipative della società civile, infatti, arricchiscono la democrazia rappresentativa.

09/02/2011 17:26:53

Redazione



«La Spezia e il mare» al CameC

La prossima iniziativa dell'Associazione Mediterraneo è l'incontro sul tema «La Spezia e il mare. Waterfront, quali prospettive», che si terrà domani, venerdì, alle 17 al CameC. Parteciperanno due studiosi dei waterfront realizzati in tutto il mondo, l'economista Nino Greco dell'Università di Catania e l'urbanista Manlio Marchetta dell'Università di Firenze; l'architetto Andrea Aleardi della Fondazione Michelucci, esperto in processi partecipativi.

La nuova
10-02-2011

'Mediterraneo' e Waterfront

L'ASSOCIAZIONE Culturale Mediterraneo prosegue con i suoi appuntamenti di riflessione e confronto sui maggiori temi dell'attuale dibattito. Oggi pomeriggio alle 17 al CameC si discuterà sul tema sempre attuale "La Spezia e il mare. Waterfront, quali prospettive". La questione verrà affrontata a partire da uno sguardo "globale". Nino Greco, economista, docente di Politica economica all'Università di Catania e autore del libro "La città e i suoi mari", esaminerà i waterfront realizzati negli ultimi decenni in tutto il

mondo. Analoga disamina sarà effettuata, con il punto di vista dell'urbanista, da Manlio Marchetta, docente di Architettura all'Università di Firenze e esperto di progettazione urbanistica del rapporto città-acqua. L'architetto Andrea Aleardi, della Fondazione Michelucci, originale e consolidato punto di riferimento della ricerca urbanistica e architettonica italiana, interverrà su alcune esperienze pilota di partecipazione dei cittadini nei piani urbanistici.

ASSOCIAZIONE CULTURALE MEDITERRANEO

18 Set 2011
11-02-2011

WATERFRONT: QUALI PROSPETTIVE DIBATTITO OGGI AL CAMEC

L'ASSOCIAZIONE Culturale Mediterraneo prosegue il suo impegno perché in città crescano il pensiero critico e la riflessione approfondita sui principali problemi del nostro tempo, compresi quelli dell'attuale fase della vita della città.

Oggi alle ore 17 al CAMEC si discuterà di "La Spezia e il mare. Waterfront, quali prospettive". La questione verrà affrontata a partire da uno sguardo "globale". Nino Greco, economista, docente di Politica economica all'Università di Catania e autore del libro "La città e i suoi mari", esaminerà i waterfront realizzati negli ultimi decenni in tutto il mondo, evidenziando programmi, progetti, circuiti finanziari e iter procedurali che spesso presentano punti comuni sia nelle soluzioni positive che in quelle negative. Analoga disamina sarà effettuata, con il punto di vista dell'urbanista, da Manlio Marchetta, docente di Architettura all'Università di Fi-

renze e esperto di progettazione urbanistica del rapporto città-acqua: è direttore del Master in architettura sostenibile nelle città mediterranee e del Corso di Perfezionamento post-laurea in Progettazione urbanistica dei fronti urbani sull'acqua o waterfront e degli approdi diportistici attrezzati, nonché coordinatore del Modulo Professionalizzante per Progettista del Fronte Portuale. L'architetto Andrea Aleardi, della Fondazione Michelucci, originale e consolidato punto di riferimento della ricerca urbanistica e architettonica italiana, interverrà su alcune esperienze pilota di partecipazione dei cittadini nei piani urbanistici.

L'Associazione contribuisce, in questo modo, al confronto apertosi in città sul masterplan del waterfront: quali sono i problemi, economici e urbanistici, tipici della fase attuativa? Quali, in questa fase, le modalità partecipative possibili?

Appuntamenti

La Spezia sulle Spezie
11-2-2011

VENERDI 11 FEBBRAIO

Il waterfront - Per iniziativa dell'associazione culturale Mediterraneo oggi alle 17 al Camec si discuterà di "La Spezia e il mare. Waterfront, quali prospettive". Interverranno l'economista Nino Greco, l'urbanista Manlio Marchetta, docente di Architettura all'Università di Firenze e esperto di progettazione urbanistica del rapporto città-acqua, e l'architetto Andrea Aleardi, della Fondazione Michelucci. "L'Associazione - dicono a Mediterraneo - contribuisce, in questo modo, al confronto apertosi in città sul masterplan del waterfront: quali sono i problemi, economici e urbanistici, tipici della fase attuativa? Quali, in questa fase, le modalità partecipative possibili?".



La città discute del Waterfront



L'Associazione Culturale Mediterraneo ha organizzato, al Camec, l'incontro sul tema "La Spezia e il suo mare. Waterfront, quali prospettive". Con l'obiettivo, ha detto il Presidente dell'Associazione Giorgio Pagano nell'introduzione, di "esaminare quali sono i problemi tipici delle fasi attuative" e di "discutere di esperienze pilota di partecipazione dei cittadini in progetti urbanistici complessi come i waterfront". Il tema è stato affrontato dai relatori (assente il prof. Marchetta per un'indisposizione) Nino Greco, economista dell'Università di Catania e

autore del libro "La città e i suoi mari", e Andrea Aleardi, architetto della Fondazione Michelucci. Greco si è soffermato sui due problemi a suo parere più rilevanti: la "carenza di partecipazione" - "i progetti migliori sono quelli partecipati", ha sostenuto- e la "tesi dei due tempi: prima i finanziamenti pubblici, poi quelli privati", quando invece occorrerebbe "una collaborazione, in cui il privato investe, secondo regole, per i suoi interessi ma in cambio realizza opere pubbliche". Aleardi ha presentato alcuni casi di partecipazione popolare ai piani regolatori, e in particolare quello in corso a Rimini proprio sul waterfront. Numerosi gli interventi, spesso critici sulle differenze del masterplan rispetto al progetto vincitore del concorso di idee, per "gli edifici troppo alti" e "l'estraneità dell'edificato rispetto alla città esistente", alcuni critici anche sull'idea stessa di realizzare il waterfront. Tutti hanno chiesto un percorso partecipativo "attivo", e non solo di consultazione "passiva". Il sindaco Massimo Federici ha ricordato il lungo processo pianificatorio da cui nasce il masterplan, e la necessità di "confermare le funzioni previste dal progetto originario", ma ha aggiunto: "abbiamo per ora delle norme urbanistiche, non un progetto architettonico, quando lo avremo daremo vita a un processo partecipativo". Federici ha inoltre annunciato che, in quella fase, ritornerà ad incontrare i cittadini in un'iniziativa di Mediterraneo, insieme al progettista José Llavador.

12/02/2011 13:15:08

Redazione



AL CONVEGNO DI MEDITERRANEO SCETTICISMO SULLE PROCEDURE

Gli ecologisti: «Città esclusa dal dibattito sul Waterfront»

Il sindaco Federici: «Garantiremo la partecipazione»

MARCO TORACCA

FACCIA a faccia tra il fronte ambientalista e il sindaco Massimo Federici sul waterfront della Spezia. Il botta e risposta tra gli ecologisti e il capo dell'Amministrazione è andato in scena ieri pomeriggio al museo Camec scelto dall'associazione culturale Mediterraneo di Giorgio Pagano (primo cittadino nel decennio dal '97 al 2007) per un convegno dedicato al nuovo fronte a mare. «Vogliamo un calendario di incontri per discutere del waterfront», ha attaccato Serena Spinato, presidente della sezione spezzina di Italia Nostra. «Il confronto ci sarà - ha risposto Federici - e quando partirà il progetto preliminare sarà aperta una fase di dibattito molto importante».

Federici ha anche voluto ricordare la lunga stagione di confronto che ha preceduto la sua amministrazione. «I dieci anni di governo prima del mio insediamento - ha spiegato - sono stati quelli in cui la città ha gettato le basi del suo futuro con una stagione di dibattiti e confronti che tutti ricordiamo. Basta citare gli anni del Piano Strategico, le Commissioni di lavoro gli incontri. Da quel lavoro partecipato da tutta la città sono uscite le idee che hanno tracciato la linea da seguire. Mio compito è stato quello di portarle avanti non di ricominciare daccapo. Ciò non esclude comunque che siamo aperti al confronto in un quadro delineato da un confronto aperto e democratico degli anni passati».

Ma gli ambientalisti hanno chiesto certezze. E numeri. Per loro la parola waterfront al momento dialogo troppo con cubatore, gru e cemento. «Vogliamo un plastico - ha aggiunto Spinato - e ricordiamo che al momento nessun artigiano di buona volontà riuscirebbe a realizzarne uno visto che il master plan è molto fumoso su questo punto».

La discussione ha infiammato fino a tarda sera la sala conferenze del Centro di Arte Moderna. Il futuro del pezzo di nuova Spezia che nascerà dalla riconversione della calata Païta interessa parecchio. «Siamo dubbiosi - ha evidenziato Stefano Sarti, responsabile regionale di Legambiente - questo progetto waterfront come gli altri della nostra regione prevede cubature enormi e per il momento non c'è stato confronto né partecipazione ma solo una consultazione di ripiego. Senza dimenticare che una parte della no-

A GENNAIO

L'AEROPORTO DI PISA AUMENTA I TRAFFICI: +15,62%

... L'AEROPORTO di Pisa, Galileo Galilei, che fa capo alla Sat, con 232.187 passeggeri transitati a gennaio, ha registrato una crescita del traffico pari al 15,62% rispetto allo stesso mese del 2010. Lo scalo ha chiuso il 2010 con il record di traffico passeggeri della sua storia pari a 4.067.012 transiti. A partire dal primo luglio Air One aprirà sul 'Galilei' la sua seconda base in Italia dopo quella di Malpensa, posizionando sull'aeroporto di Pisa il primo Airbus 320 da 180 posti.

I nuovi voli previsti con otto destinazioni nazionali e otto all'estero sono già aperti alle vendite.

stra città vedrà l'interramento di due marine come Canaletto e Fos-sanastra».

Mario Astraldi, oceanografo, ha invece profilato il pericolo «di ridurre il golfo a un bacino di acqua stagnante a causa delle costruzioni che si stanno moltiplicando a partire dal nuovo porto turistico Mirabello». Pagano ha esposto poi quattro punti che secondo lui sono determinanti per giungere a un traguardo positivo. «Primo evitare un disegno urbano troppo diverso dal contesto circostante - ha detto - Secondo assicurare che in quell'area vi sia qualcosa legato alla nostra cultura del mare. Terzo riconquistare lo spazio pubblico e poi garantire la fattibilità economica dell'intervento senza dimenticarsi di coinvolgere la città». Eugenio Calcagnini, ex portuale, ha ricordato che il proliferare di comitati è sintomo della mancanza di dialogo mentre Franco Magazzù, ex ammiraglio, ha ricordato «la necessità di dotare di una linea ferroviaria leggera che nasca dal porto».



Alcune fasi del dibattito che si è svolto all'Urban Center

"Waterfront, quali prospettive", discussione al CAMEC

La Spezia 12 Febbraio 2011 ore 09:41:51

Incontro organizzato dall'Associazione Culturale Mediterraneo

L'Associazione Culturale Mediterraneo ha organizzato, in un CAMEC affollato, l'incontro sul tema "La Spezia e il suo mare. Waterfront, quali prospettive". Con l'obiettivo, ha detto il Presidente dell'Associazione **Giorgio Pagano** nell'introduzione, di "esaminare quali sono i problemi tipici delle fasi attuative" e di "discutere di esperienze pilota di partecipazione dei cittadini in progetti urbanistici complessi come i waterfront".

Il tema è stato affrontato dai relatori (assente il prof. Marchetta per un'indisposizione) **Nino Greco**, economista dell'Università di Catania e autore del libro "La città e i suoi mari", e **Andrea Aleardi**, architetto della Fondazione Michelucci.

Greco si è soffermato sui due problemi a suo parere più rilevanti: la "carenza di partecipazione" - "i progetti migliori sono quelli partecipati", ha sostenuto - e la "tesi dei due tempi: prima i finanziamenti pubblici, poi quelli privati", quando invece occorrerebbe "una collaborazione, in cui il privato investe, secondo regole, per i suoi interessi ma in cambio realizza opere pubbliche".

Aleardi ha presentato alcuni casi di partecipazione popolare ai piani regolatori, e in particolare quello in corso a Rimini proprio sul waterfront. Numerosi gli interventi, spesso critici sulle differenze del masterplan rispetto al progetto vincitore del concorso di idee, per "gli edifici troppo alti" e "l'estraneità dell'edificato rispetto alla città esistente", alcuni critici anche sull'idea stessa di realizzare il waterfront.

Tutti hanno chiesto un percorso partecipativo "attivo", e non solo di consultazione "passiva". Il sindaco **Massimo Federici** ha ricordato il lungo processo pianificatorio da cui nasce il masterplan, e la necessità di "confermare le funzioni previste dal progetto originario", ma ha aggiunto: "abbiamo per ora delle norme urbanistiche, non un progetto architettonico, quando lo avremo daremo vita a un processo partecipativo". **Federici** ha inoltre annunciato che, in quella fase, ritornerà ad incontrare i cittadini in un'iniziativa di Mediterraneo, insieme al progettista **José Llavador**.

Condividi questo articolo: 